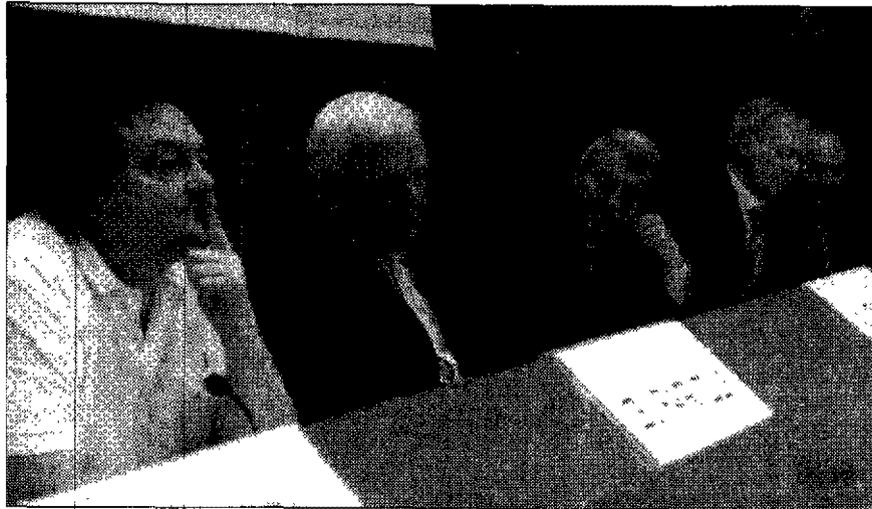


# Ritorno al passato imprenditoriale. Con il tessile

Comune, Provincia, scuole e aziende lanciano la "rete" puntando sulla formazione e su un ritrovato entusiasmo

Da domani a Busto si cercano concretamente le risposte coerenti che il settore del tessile aspetta. Perché il primo corso di aggiornamento allargato a tutti gli attori interessati (docenti, tecnici, imprenditori e via dicendo), in programma per due giorni ai Molini Marzoli, è molto di più di un convegno. «L'appuntamento - spiega il sindaco **Rigi Farioli** - è la punta dell'iceberg di un messaggio per il quale il tessile non è più solo passato». Da questo principio due anni fa, in una nevosissima giornata di dicembre, nacque l'idea della Rete per il Tessile, un'unione d'intenti fra aziende, associazioni, centri, scuole, atenei e istituzioni di quattro province lombarde (si è inserita anche una Fondazione campana) volte a non arrendersi al declino. «Come diceva mia nonna, sotto la neve c'è il pane» sintetizza il Farioli. Ideatore dell'ambizioso progetto è Piero Sandroni, che ha dato sostanza alla Rete e la sta facendo crescere anche con questo appuntamento. «Lo scopo - dice - è lavorare sulle politiche per la formazione, dando gli strumenti necessari ai protagonisti». Quindi Sandroni lancia un messaggio: «La precarietà non si combatte con gli slogan ma rendendo indispensabili alle imprese le competenze dei giovani». Un discorso al quale si allaccia Maria Grazia Cerini, direttrice del CentroCot: «Questa iniziativa è intelligente e lungimirante. Si trasmette la competenza e la voglia di fare. Nel tessile abbiamo tanto bisogno di professionalità vere e ora la scuola ci è veramente vicina». Istituti che per Busto saranno rappresen-



Il sindaco Farioli e il vice presidente della Provincia Bottini con i relatori dell'incontro di ieri

tati dall'Isis e Olga Fiorini, poi c'è la Liuc, mentre il preside del "Faldcone" di Gallarate, Claudio Merletti sottolinea il ruolo dell'istruzione «che deve fondere formazione e imprenditoria».

La Rete si allarga anche agli industriali e il direttore di Univa Elvio Mauri fa un plauso al «metodo utilizzato in questa occasione, dove ci si è posti con spirito partecipativo, raccogliendo i suggerimenti di tutti». In platea c'è Luigi Giavini («E' la storia del tessile bustese» sottolinea Farioli) mentre ospite d'onore è Luciano Cimmino, presidente onorario della Yamamay. «Di quando arrivai ragazzino a Busto - racconta - ricordo il ticchettio dei telai e il rumore delle macchine. Al sindaco ho portato due costumi da bagno, uno fatto nel 1958 in via Zappellini e un altro due anni dopo in via Gavinana. Ma il tessile non è solo storia e la Rete è una grande idea». Vi aderisce anche la Provincia di Varese, rappresentata dal vicepresidente Gianfranco Bottini: «La tessitura ha prosperato da queste parti, poi è cambiata ma non è finita. Villa Recalcati in questo senso, si pone co-

me tessitrice di rapporti per sostenere il settore».

**Marco Linari**

